

Sinadoc-Pratica n.5612/25

Alla **Provincia di Modena**

Programmazione Urbanistica, Scolastica, Trasporti
Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo

provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Al **Comune di Formigine**

Area Programmazione e Gestione del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale

area3@cert.comune.formigine.mo.it

e p.c. Alla **Regione Emilia Romagna**

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica,
dei trasporti e del paesaggio

urbapae@postacert.regione.emili-romagna.it

OGGETTO: PUG del Comune di Formigine - Adottato D.C.C. n.20 del 19/03/2024, ai sensi dell'art.46 della L.R. 24/2017 - Convocazione Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) ai sensi dell'art.47 della L.R.24/2017.

Parere di Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art.47, comma 2 della L.R. 24/2017

Con riferimento al procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Formigine, adottato ai sensi dell'art.46 della L.R. 24/2017, la Provincia di Modena ha convocato, il Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), finalizzato al rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 47 c.1 L.R.24/2017:

- esaminati gli elaborati tecnici resi disponibili dal Comune di Formigine, nella comunicazione acquisita agli atti di Arpae, con Prot.n.21284 del 03/02/2025 e dalla Provincia, nella Convocazione della prima seduta CUAV del 12/02/2025 (acquisita agli atti di Arpae con Prot.n. 23493 del 06/02/2025), oltre alla documentazione inviata in aggiornamento (acquisita agli atti con Prot.n.133764 del 24/07/25, Prot.n. 207476 del 21/11/25 e con Prot.n.3457 del 09/01/26);
- considerato che si sono svolte n.2 sedute di CUAV (12/02/25 e 19/01/2026) e n.5 sedute di STO (16/07/25, 05/09/25, 19/09/25, 24/10/2025, 19/12/2025), per l'analisi dei contenuti dello strumento e degli elaborati di PUG adottati e che Arpae ha partecipato a tutte le sedute, rilasciando considerazioni e rilievi di carattere ambientale; oltre a trasmettere documentazione aggiornata relativa all'elaborato RIR;
- richiamati il "Contributo tecnico" rilasciato dalla scrivente Agenzia nella fase di Consultazione Preliminare con Prot.n.61831 del 06/04/2023 (art. 44 della LR 24/17) e le "Considerazioni e proposte" sul PUG Assunto rilasciate con Prot.n.179342 del 23/10/2023 (art.45, c.6 della LR 24/17)

e quanto già espresso sul Piano adottato, nelle diverse sedute di CUAV e STO, riportato nei rispettivi verbali;

la scrivente Agenzia, per quanto di competenza, formula il seguente Parere di Sostenibilità Ambientale, previsto dall'art. 47 c.2 della L.R. 24/2017, predisposto congiuntamente dal Servizio Territoriale di Modena e dal Servizio Sistemi Ambientali dell'Area Prevenzione Ambientale Centro.

1. PREMESSA

Il PUG adottato è costituito da: Quadro Conoscitivo Diagnostico (QC) - Strategia per la Qualità Urbana, Ecologico e Ambientale (ST) e Disciplina Urbanistica (D) - Vincoli e Tutele (VT) - VALSAT (VA) e specifici elaborati costituenti. Risulta allegato anche il Regolamento Edilizio già approvato con D.C.C. n.21 del 19.03.24.

Nel corso delle sedute di CUAV/STO, l'illustrazione della documentazione ed il confronto sugli aspetti tecnici di dettaglio ha riguardato in particolar modo:

1^a seduta CUAV: presentazione generale della struttura e degli elaborati del PUG adottato; verifica della completezza documentale; Strategia e Valsat; varie;

1^a seduta STO: riscontro ai rilievi presentati in CUAV; analisi territorio urbanizzato (perimetrazione e disciplina);

2^a seduta STO: riscontro ai rilievi; analisi territorio urbanizzato (perimetrazione e disciplina);

3^a seduta STO: riscontro ai rilievi; analisi del territorio rurale (disciplina); vincoli e tutele (perimetrazione e disciplina); varie;

4^a seduta STO: riscontro ai rilievi; varie;

5^a seduta STO: riscontro ai rilievi formulati; verifica del superamento dei rilievi; programmazione; varie;

2^a seduta CUAV (in programma per il giorno 16/01/2026): conclusione lavori;

Partendo da quanto indicato nel "contributo tecnico preliminare" e nelle "considerazioni e proposte" presentate in sede di assunzione ed in relazione al PUG successivamente sviluppato e adottato, richiamando inoltre i rilievi presentati durante i lavori del CUAV/STO, riportati nei verbali delle sedute sopra citate, per quanto di competenza si riportano le seguenti considerazioni specifiche riguardo ad alcuni aspetti di carattere ambientale orientate a perfezionare ulteriormente i contenuti del PUG.

2. QUADRO CONOSCITIVO (art. 22 LR 24/2017)

2.1 Qualità dell'aria, fattori climatici e energetici

Per comprendere il fenomeno dell'inquinamento atmosferico rispetto ai "sistemi funzionali" individuati, risulta fondamentale conoscere il carico emissivo degli inquinanti provenienti dalle diverse attività umane e pertanto si è suggerito di far riferimento agli inventari delle emissioni, segnalando che l'Agenzia implementa un inventario delle emissioni regionale, INEMAR (INventario EMissioni Aria, ultima versione 2019).

Accanto ai carichi emissivi, i dati di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio risultano indispensabili per un'analisi oggettiva dello stato dell'ambiente, in quanto permettono di registrare e valutare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni e delle politiche intraprese, misurando i cambiamenti in atto nel breve e nel lungo periodo. Vista l'assenza di una stazione della Rete di Monitoraggio sul territorio comunale, si è segnalato che è possibile fare riferimento, per gli inquinanti PM10, PM2.5, NO2, O3 ad indicatori delle concentrazioni di fondo forniti su grigliato a risoluzione di 3 km x 3 km elaborate da Arpae.

Su tale aspetto le integrazioni documentali risultano aver recepito le indicazioni fornite, fatta salva la previsione di un indicatore specifico sui dati INEMAR e di un indicatore sulle concentrazioni di fondo, come indicato nel paragrafo 7 del presente Parere.

Per il raggiungimento degli obiettivi di Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale, nel contesto dell'adattamento delle città ai cambiamenti climatici ma anche dell'utilizzo consapevole delle risorse, e più in generale nel percorso di transizione verso la creazione di comunità e città sostenibili e resilienti, il QC potrebbe essere ulteriormente approfondito con uno studio dedicato ai benefici prodotti dal verde urbano e dalla cosiddetta infrastruttura verde e blu, che per le comunità stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nella pianificazione.

2.2 Rumore e inquinamento acustico

La Classificazione acustica vigente viene citata nel QC come strumento urbanistico per la tutela dei cittadini nel territorio del comune di Formigine, mentre nel documento di Valsat viene riportata la classificazione approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 62 del 21/11/2013 ai sensi della vigente normativa acustica. Si ritiene che tale Carta, aggiornata in base alle previsioni urbanistiche nel frattempo attuate, debba costituire lo "stato di fatto" da cui il QC fa emergere le principali criticità da affidare alle azioni del PUG, in coerenza con la LR 15/2001, art.4. Lo "stato di progetto", invece, andrà definito per le aree di riqualificazione e trasformazione, in corrispondenza del momento attuativo, quando saranno note nel dettaglio quantità e funzioni di progetto.

E' stata segnalata l'importanza di arricchire il Quadro conoscitivo diagnostico con una cartografia che evidenzii le aree di conflitto acustico reale, non ancora oggetto di interventi di mitigazione, e quelle di conflitto potenziale, non ancora indagate tramite misure. Tale informazione, che ha lo scopo di restituire le criticità acustiche residue o potenziali sul territorio, dovrebbe tradursi in condizioni, limiti e/o prescrizioni, relativamente alla progettazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione, nonché delle eventuali nuove previsioni di espansione urbanistica in tali aree. E' stato inoltre segnalato di tenere in considerazione le rilevazioni acustiche effettuate da Arpae in diversi punti del territorio.

Su tale aspetto, in sede di STO sono state inserite 4 criticità presenti sul territorio, tuttavia si ribadisce l'opportunità di integrare anche la strategia, individuando le azioni utili a risolvere tali criticità.

Si ricorda infine l'importanza che lo strumento acustico a supporto della pianificazione, costituito dalla carta della Classificazione acustica e dalle relative NTA, sia aggiornato in modo celere a valle dell'approvazione del PUG, come peraltro affermato in sede di STO.

2.3 Risorse idriche

E' stata segnalata in sede di STO una carenza, all'interno del QC, delle valutazioni in merito all'aspetto quantitativo e a quello qualitativo delle acque superficiali e sotterranee del territorio comunale.

Si ribadisce che la conoscenza dello stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei fornisce informazioni utili sugli impatti che su questi gravano e sulle eventuali tendenze in atto, per

consentire ed indirizzare le azioni di risanamento, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE: non deteriorare lo stato dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) e raggiungere lo stato “BUONO” entro i termini 2015/2021/2027.

Sono state fornite indicazioni in merito a possibili fonti informative disponibili in materia.

Relativamente alla risorsa sotterranea, si segnala che secondo quanto stabilito nella Tavola 3.2 del PTCP “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, la quasi totalità del territorio comunale di Formigine ricade in un’area di ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, Art.12A), mentre la parte più occidentale del territorio, che corre parallela al Fiume Secchia, ricade nell’area di ricarica diretta della falda (settore di ricarica di tipo A, Art.12A). Per tale motivo nel territorio comunale si trovano diversi pozzi captati ad uso idropotabile che andrebbero tutelati, per preservare la risorsa idrica. A tal proposito gli elaborati adottati non prendono in considerazione le perimetrazioni previste nel PTCP relative alle aree di tutela delle captazioni acquedottistiche e delle aree di riserva (si veda Tav.1.4 Allegato 3 del QC del PTCP).

La documentazione fornita in sede di STO è stata integrata con quanto sopra indicato.

Analogamente non viene considerata la vulnerabilità all’inquinamento (tavola 3.1 e 3.3 del PTCP) delle acque sotterranee che caratterizzano il territorio comunale (conoidi alluvionali appenniniche) soggetto a forti pressioni antropiche. Tra le sostanze chimiche, presenti nelle acque sotterranee, con concentrazioni superiori al limite normativo, troviamo i Nitrati, derivanti dall’uso in agricoltura di fertilizzanti azotati e dallo spandimento di reflui zootecnici, oltre che da potenziali perdite delle reti fognarie e da scarichi urbani e industriali puntuali, e Composti Organoalogenati, derivanti per la maggior parte dall’attività industriale. In sede di STO l’Agenzia ha fatto presente che le conoidi alluvionali maggiormente impattate dai suddetti inquinanti corrispondono alle aree di ricarica delle falde acquifere di pianura, che alimentano i pozzi acquedottistici di Modena ed ha fornito i dati in proprio possesso e alcune proprie valutazioni, riportate nei verbali delle sedute.

In relazione a quanto sopra argomentato e non tanto per gestire la problematica esistente, quanto per cercare di evitare di aggravare ulteriormente la situazione ed al fine di declinare e dare attuazione alle Strategie individuate nel PUG, in sede di STO è stato proposto di riflettere su una possibile modifica normativa, in coordinamento con gli altri organi competenti, che vada in tale direzione, nel quadro delle competenze del PUG.

In tal senso e quanto meno per la suinicoltura, si è suggerito di non aggravare la situazione attuale utilizzando come parametro di riferimento “l’Azoto totale escreto”, così come definito nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 (conclusioni sulle BAT per allevamenti intensivi zootecnici).

La versione aggiornata della disciplina (art.6.20) accoglie i suggerimenti espressi, applicando tale parametro sull’intero territorio.

Si suggerisce tuttavia di specificare ulteriormente che per l’applicazione di tale disciplina fanno testo le quantità di “Azoto totale escreto” calcolate sulla base del numero massimo e tipologia dei capi suini autorizzati (AIA, AUA, Comunicazioni all’uso degli effluenti) all’entrata in vigore del PUG.

Per quanto attiene la rete fognaria e depurativa a servizio del territorio comunale, in sede di STO si è espresso l’auspicio di aggiornare il QC con una sintesi critica/valutativa delle dotazioni ecologiche e ambientali, necessaria per declinare l’attuale condizione dei tessuti urbanizzati e per individuare lo stato di salute dell’ambito edificato, che dovrà puntare l’attenzione sulle potenziali criticità. Oltre alla cartografia (tavola QC.11), con l’ausilio del Gestore del servizio idrico integrato, andrebbero analizzati e approfonditi i seguenti aspetti:

- i tracciati delle fognature, uniti agli agglomerati comunicati alla Regione Emilia Romagna, che

forniscono una prima importante informazione circa la copertura del servizio sul territorio;

- le criticità idrauliche per alcuni tratti fognari che solitamente riguardano fenomeni di esondazione di acque sul piano stradale;
- lo stato strutturale delle condotte fognarie per la pianificazione delle attività di espurgo ed ispezioni, ma anche al livello di servizio che potrebbe generarsi in caso di allacciamento di ambiti di trasformazione o nuove utenze, in una rete caratterizzata da molti anni di esercizio e per la quale sarebbe necessario un rinnovo anche parziale;
- la commistione delle funzioni/interconnessione tra la rete di bonifica e la rete fognaria (acque bianche e acque nere, ma anche scolmatori di piena) con gli impatti quantitativi e qualitativi e specificamente le implicazioni ambientali, igienico-sanitarie, gestionali, paesaggistiche.

La documentazione aggiornata del PUG risulta aver recepito le indicazioni in merito ai tracciati delle reti fognarie e agglomerati urbani. Sui restanti aspetti si prende atto della dichiarazione dei progettisti e dell'Amministrazione comunale dell'impossibilità di reperire dall'Ente Gestore del Servizio Idrico integrato le informazioni che avrebbero potuto individuare le criticità strutturali delle fognature, anche ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee e qualificare ulteriormente gli elaborati prodotti.

2.4 Campi elettromagnetici, inquinamento elettromagnetico e inquinamento luminoso

Per quanto riguarda le tre matrici, il QCD, Vincoli, Strategia, Disciplina e Valsat appaiono abbastanza completi: ciò che è stato suggerito da Arpae non è stato sempre recepito in adozione, ad esempio gli indicatori su rumore e CEM sono diversi, ma comunque presenti e si possono ritenere adeguati.

In ogni caso si apprezza che i criteri di valutazione per CEM siano stati inseriti nel PUG e si ritiene utile che vengano inseriti anche nel Regolamento Edilizio, specificando che caso per caso andrà verificato il rispetto dei volumi evidenziati nei pareri espressi da Arpae, e in possesso dell'Amministrazione comunale, a seguito delle richieste di realizzazione/riconfigurazione degli impianti SRB di telefonia.

In relazione al tema dell'inquinamento luminoso, nella documentazione integrativa fornita sono state apportate le integrazioni richieste al Quadro Conoscitivo, alla tavola dei Vincoli e alla Disciplina.

Si sottolinea infine l'importanza di dotarsi, se non ancora fatto, di un Piano Luce che preveda, sia per le Zone di Protezione che le restanti aree del territorio comunale, il censimento degli impianti esistenti allo scopo di identificare i corpi illuminanti non rispondenti ai requisiti individuati dalla normativa regionale vigente (LR 19/2003 e relative Direttive) e indichi modalità e tempi di adeguamento.

2.5 Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

L'Elaborato tecnico RIR - Opocrin Spa, inserito come Scheda VT.1 tra i VINCOLI TUTELE è stato presentato con le integrazioni del 24/07/2025 e si riferisce allo stabilimento per la produzione di principi attivi farmaceutici, localizzato a Corlo di Formigine, definito di "soglia inferiore" (D.Lgs.105/2015) e che risulta essere l'unico presente nel comune.

L'Elaborato RIR adottato è stato costruito partendo da un parere Arpa - Distretto di Modena, riferito ad una Variante specifica di PRG del 2011, con allegata una Valutazione della Relazione Tecnica di sicurezza, ai sensi dell'art.5 c.2 del D.Lgs 334/99 e s.m.i., redatta da Arpa Centro Tematico Regionale Impianti a Rischio Incidente Rilevante (CTR Impianti RIR) di Arpa Bologna, recepito in toto anche nelle successive NTA PSC e del RUE.

In sede di STO l'Agenzia ha segnalato che allo stato attuale tale Valutazione risulta superata, in quanto la ditta Opocrin Spa ha "notificato" (in data 31/05/2016) la propria sede di Formigine, come stabilimento di "soglia inferiore", ai sensi dell'art.3 c.1 lett g) del D.Lgs.105/2015 ed ha presentato la Scheda tecnica, ai sensi della LR 26/2003 e s.m.i. Il processo di Valutazione della Scheda tecnica si è concluso con la Relazione finale del competente Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi regionale (CVR), allegata alla Determina Arpae-SAC di Modena DETAMB/2018/1960 del 20/04/2018.

Arpae ha trasmesso la documentazione aggiornata che è stata utilizzata per l'aggiornamento dell'Elaborato RIR, che nella versione aggiornata risulta coerente con lo stato di fatto e autorizzato.

2.6 Consumo del suolo, uso del suolo e del territorio

Nel quadro Conoscitivo Diagnostico è descritta un'analisi dell'uso agricolo del suolo finalizzata alla comprensione delle dinamiche in atto nel territorio rurale.

Per la lettura del sistema delle reti ecologiche e dei servizi ecosistemici il piano analizza i dati estratti dalle carte dell'Uso del Suolo (1976-2017). Dalla lettura dei dati si evincono tre principali tendenze tra loro correlate: la crescita dell'urbanizzato, la riduzione delle coltivazioni e l'aumento di elementi verdi, soprattutto boschi, della rete ecologica.

In termini di permeabilità, nella logica della L.R. 24/2017 risulta importante poter conoscere l'attuale stato di impermeabilizzazione dei suoli, al fine di poter valutare possibili strategie di desigillazione più mirate a quei contesti che presentano livelli di impermeabilità elevati e potenziali criticità idrauliche. Pertanto si suggerisce di individuare, nel Quadro Conoscitivo e nelle Tavole del PUG, le aree pubbliche che potrebbero essere interessate da interventi di desigillazione, come ulteriore elemento di perfezionamento delle diagnosi del PUG e come supporto alle strategie.

2.7 Servizi ecosistemici

Tra gli indirizzi strategici di applicazione del Piano, vengono menzionati *"i servizi ecosistemici e l'interconnessione con il sistema di verde urbano in cui è opportuno sviluppare il tema del drenaggio urbano (per mezzo di NBS) e della gestione delle acque meteoriche favorendo così anche una disponibilità relativa di risorsa ad usi plurimi"*. Si concorda pienamente con quanto proposto e si è segnalato in sede di STO la necessità di fornire riscontro in tal senso anche all'interno del piano di monitoraggio.

Attraverso le sue funzioni il suolo contribuisce ai servizi ecosistemici definiti come "i benefici che le persone ricevono dagli ecosistemi" (Millennium Ecosystem Assessment, 2005).

Sono state fornite indicazioni in merito a possibili fonti informative disponibili in materia, quali elementi che possono essere utili per un confronto, aggiornamento, implementazione delle informazioni già presenti nelle carte sui "Servizi Ecosistemici", inserite negli elaborati di Piano.

Tali informazioni sono state in parte utilizzate per perfezionare gli elaborati presentati in sede di STO.

2.8 Infrastrutture e mobilità

Nel paragrafo del QC sono descritte le infrastrutture presenti sul territorio del comune di Formigine e quegli interventi strategici del PUG volti al potenziamento/miglioramento dell'accessibilità che riguarda tutte le forme di mobilità, integrata e sostenibile, pubbliche e private, motorizzate e non, ciclabili e

pedonali, ed i vari tipi di spostamento: quotidiano per ragioni di lavoro, studio, accesso a servizi, tempo libero, turismo, escursionismo, ecc. Per tale aspetto si richiamano le analisi già sviluppate nel PUMS (approvato nel 19/03/2019), BICIPLAN e PGU (quest'ultimo in fase di aggiornamento rispetto a quanto approvato con Delibera C.C. 55 del 29/05/2008).

In relazione al contesto geografico, nel QC sono anche richiamate le forti integrazioni funzionali ed economiche con i comuni del Distretto Ceramico (Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo). Questa imponente capacità produttiva determina una movimentazione di merci che riguarda non solo il rifornimento in ingresso delle materie prime e il trasporto in uscita del prodotto finito, ma anche una consistente componente di traffico generato dal cosiddetto "indotto" del comparto industriale ceramico. Relativamente al territorio di Formigine le maggiori ripercussioni sul fronte della mobilità, relativamente alla quantità di merci in transito, riguardano la Bretella Modena-Sassuolo interessata da un flusso di 5.800 ve/g allo svincolo di Casinalbo e di 3.500 ve/g nel tratto finale della strada prima dell'innesto sulla Pedemontana. Si individuano rilevanti anche gli spostamenti sistematici per motivi di lavoro, dal quale emerge che il 50% di tali spostamenti hanno origine e destinazione all'interno dei comuni del Distretto Ceramico, e gli spostamenti per motivi di studio che rappresentano il 20% degli spostamenti giornalieri complessivi. Per gli spostamenti giornalieri, risulta particolarmente significativa la percentuale di utilizzo del mezzo privato che risulta nel comune pari a 78.3%, una % superiore alla media regionale (69%) e nazionale (64%).

Dato tale contesto, si è segnalata la necessità di declinare all'interno del QC gli impatti sulle componenti ambientali, come ad esempio qualità dell'aria e rumore, per le quali si suggerisce di individuare ulteriori indicatori comuni agli altri strumenti di pianificazione con cui il PUG deve interagire (PUMS, BICIPLAN e PGU).

3. TAVOLA DEI VINCOLI (art. 26 LR 24/2017)

A seguito della segnalazione condotta in merito al QC, la documentazione relativa ai vincoli riportati dal PUG è stata integrata inserendo la Scheda completa e aggiornata relativa allo stabilimento Opocrin SpA, ristabilendo così una corretta corrispondenza tra quanto indicato in PUG e lo stato di fatto.

Per quanto riguarda gli altri vincoli, in sede di STO è stato condiviso l'aggiornamento della cartografia, ove sono state integrate altresì le fasce relative alle DPA da reti ed impianti, in coerenza con quanto segnalato dall'Agenzia.

4. STRATEGIA, OBIETTIVI, AZIONI

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG del comune di Formigine è stata organizzata secondo 3 assi strategici, che rappresentano le linee d'azione del Piano:

1. FORMIGINE VERDE Valorizzare i paesaggi, le infrastrutture verdi e blu e la fruizione territoriale;
2. FORMIGINE SOSTENIBILE Affrontare la sfida climatica (resilienza, rigenerazione, mobilità sostenibile) e la sicurezza del territorio, promuovere l'innovazione (produttiva e sociale), e le produzioni di qualità;
3. FORMIGINE ACCOGLIENTE Sostenere una città inclusiva, vivibile, vitale, e di qualità potenziando la città pubblica e i servizi.

Nel nuovo PUG per gli interventi urbanistico e edilizio (dentro e fuori dal territorio urbanizzato), sono

stabiliti obiettivi di qualità, requisiti e prestazioni che paiono coerenti con l'impianto strategico di cui il Piano si è dotato, con particolare riferimento alle prime due linee di azione, di competenza dell'Agenzia. In tal senso anche le modifiche e integrazioni apportate post-adozione in sede di CUAV-STO sono finalizzate a rendere ancor più lineare il raccordo tra le strategie, gli obiettivi e le azioni di Piano.

5. DISCIPLINA DEL PIANO

Analizzato l'impianto normativo adottato e considerate le integrazioni documentali fornite in sede di CUAV/STO, si riportano le seguenti considerazioni:

- con riferimento allo stabilimento RIR, la norma di PUG introduce una disciplina differente rispetto a quella previgente; in particolare vengono rimossi alcuni limiti all'espansione ed al potenziamento in loco dell'azienda. In sede di STO l'Agenzia ha chiesto al Comune di presentare le motivazioni che fanno venire meno le condizioni indicate dalla disciplina comunale previgente; preso atto di quanto presentato, si ritiene comunque opportuno suggerire al Comune di valutare approfonditamente, dal punto di vista dei potenziali impatti e rischi ambientali, ogni eventuale proposta di sviluppo e potenziamento dell'insediamento produttivo, anche in considerazione della stretta vicinanza con i fabbricati residenziali;
- all'art. 5.26, si condivide la valutazione che ha condotto alla limitazione dell'insediamento di nuove attività di produzione ceramica all'interno di tessuti a prevalente destinazione produttiva e terziario-commerciale da qualificare;
- con riferimento al contrasto all'inquinamento acustico, in sede di STO si è richiesto di specificare il raccordo tra la disciplina del PUG e le norme tecniche della classificazione, nonché di specificare che nei casi di nuova previsione o di rigenerazione con significative modifiche alle destinazioni urbanistiche, lo strumento attuativo dovrà anche contenere gli elaborati di variante alla classificazione acustica vigente (se vi è un effettivo cambio di classe). Più in generale, è stato richiesto di specificare i criteri, le condizioni, i limiti e le prescrizioni da rispettare negli interventi di riqualificazione, nonché i criteri per la tutela delle cosiddette "aree silenziose". Su tale aspetto il Comune ha chiarito, in STO, che si tratta di poche situazioni oggetto di verifiche puntuali;
- con riferimento al contrasto dell'inquinamento luminoso, in sede di STO sono state individuate le zone di protezione dall'inquinamento luminoso ai sensi dell'art. 3 DGR 1688/2013: osservatori astronomici, aree naturali protette, siti della rete natura 2000, aree di collegamento ecologico. E' stata aggiornata la scheda dei vincoli con i relativi riferimenti normativi sull'inquinamento luminoso. Si prende atto che alcuni aspetti inerenti le caratteristiche tecniche dei corpi illuminanti potranno essere affrontati compiutamente all'interno del Regolamento Edilizio;
- con riferimento al contrasto all'inquinamento elettromagnetico, in sede di STO è stato richiesto di specificare i criteri di valutazione del rispetto di limiti, valori di attenzione e obiettivi di qualità da osservare in caso di nuove edificazioni o riqualificazioni con cambio d'uso per contrastare l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici. Si è suggerito di inserire una "scheda di tutela/attenzione", che attesti la necessità della verifica del non coinvolgimento di luoghi accessibili ed edifici a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere) nei volumi di rispetto/attenzione generati da tali impianti emittenti. Anche nel caso di interventi edilizi/urbanistici in vicinanza di impianti di telefonia e emittenti radio-TV esistenti, si è consigliato di esplicitare le procedure per valutare le eventuali interferenze, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza nei luoghi a permanenza prolungata (DPCM 08/07/2003).

In sede di STO è stata integrata la tavola dei Vincoli, la scheda dei vincoli e la Disciplina del PUG, con le informazioni richieste, rimandando al Regolamento edilizio la regolamentazione degli interventi;

- all'art. 6.6, in sede di STO si è chiesto di specificare che nel territorio rurale siano comunque da escludere nuovi impianti o ampliamenti di impianti esistenti per la produzione di energia elettrica tramite combustione diretta di biomassa solida. La versione aggiornata degli elaborati, presentata al CUAV, contiene già tale modifica;

- con riferimento al contrasto all'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee (ved. anche paragrafo 2.3), in sede di STO sono stati condotti confronti tecnici tra Agenzia e progettisti al fine di definire una normativa che, nei limiti delle competenze del PUG, possa fornire opportune garanzie sul non peggiorare le criticità già esistenti. Dopo detti confronti, la versione aggiornata degli elaborati, presentata al CUAV, contiene una revisione dell'art.6.20, che va in tal senso e che accoglie il suggerimento dell'Agenzia di assumere come parametro di riferimento l'azoto totale escreto e che pertanto si valuta positivamente.

6. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (art. 18 LR 24/2017)

La metodologia utilizzata per la redazione del documento di VALSAT, operata attraverso analisi SWOT dei sette "sistemi funzionali" indagati nel quadro conoscitivo, si ritiene adeguata.

L'approccio utilizzato analizza gli aspetti positivi e negativi sul territorio e individua una serie di "profili di attenzione", ordinati in base ai sette ambiti tematici (sistemi funzionali) descritti nel quadro conoscitivo, dove la diagnosi è raccordata con le proposte strategiche (3 assi strategici) e con gli obiettivi generali e specifici.

In linea generale si ritiene che la documentazione di VALSAT tenga conto adeguatamente:

- delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti nel QC;
- degli obiettivi generali del piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali;
- delle soluzioni alternative idonee a realizzare gli obiettivi, con riferimento alle principali scelte pianificatorie;
- degli effetti sull'ambiente e sul territorio.

Sono pertanto presenti, descritti e preliminarmente valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21 (LR 24/2017). Laddove la verifica appartenga alla fase attuativa sono state individuate le metodologie utili per svolgerla.

Il percorso valutativo è stato sviluppato prevedendo la verifica della coerenza ovvero:

- della coerenza degli obiettivi della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della pianificazione sovraordinata ambientale (coerenza esterna);
- della coerenza degli obiettivi della strategia rispetto agli esiti del quadro conoscitivo e della coerenza tra i diversi obiettivi che compongono la strategia, individuando le situazioni di attenzione (coerenza interna).

Risulta condotta una valutazione su possibili azioni alternative di piano, come supporto alle azioni definitivamente inserite nel PUG.

7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PUG

Compito del sistema di monitoraggio è definire gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili (c. 3 dell'art. 18 della LR 24/2017).

Per quanto riguarda il monitoraggio del PUG, è stata segnalata la necessità di integrare gli indicatori di contesto relativamente alla matrice atmosfera e sono state indicate possibili fonti informative cui attingere. Si ribadisce il suggerimento di integrare gli indicatori relativi alle concentrazioni di fondo e quelli relativi all'inventario INEMAR.

Relativamente all'inquinamento acustico, si ritiene importante che sia monitorato l'impatto acustico sulla popolazione del territorio comunale, al fine di valutare la sostenibilità delle scelte e delle strategie del PUG stesso, in quanto le trasformazioni e le realizzazioni urbanistiche potranno causare dei mutamenti nella viabilità e nel numero e dislocazione delle sorgenti sonore sul territorio comunale, con indubbe ricadute sulla popolazione residente. A tal fine si è suggerito di utilizzare, per economicità, l'indicatore di contesto e di risultato, presente nel PUMS del Distretto Ceramico, descritto come *'km di strade con pressione sonora a 5 m > 55 e 65 dBA'*: esso si concentra sul rumore da traffico stradale, che comunque costituisce la principale fonte di inquinamento acustico nei centri urbani. Si è proposto, inoltre, un indicatore di contesto rappresentato dalle *'percentuali di area assegnata alle classi acustiche (I, II, III, IV, V) dalla zonizzazione acustica comunale all'interno del territorio urbanizzato'*: l'analisi dell'andamento di queste percentuali nel tempo, in base alle trasformazioni/nuove realizzazioni urbanistiche, potrà dare conto dell'evoluzione in senso migliorativo (o almeno non peggiorativo) della tutela acustica conseguente alle politiche e strategie del PUG sulla parte del territorio comunale più densamente popolato, secondo quanto stabilito nell'art 21, comma 3.b, della L.R.24/2017. La versione aggiornata della Valsat contiene indicatori che, seppur differenti da quelli suggeriti, si ritengono comunque adeguati.

Tra gli indicatori individuati all'interno del documento di Valsat adottato, non sono stati riscontrati indicatori relativi alle acque superficiali e sotterranee. A tale scopo si è suggerito di utilizzare lo "Stato ambientale" dei corpi idrici che per le acque superficiali deriva dalla valutazione attribuita alla "stato ecologico" e allo "stato chimico", mentre per le acque sotterranee si ottiene dalla definizione dello "stato quantitativo" e di quello "chimico".

A completamento si suggerisce l'"indice di qualità complessivo del suolo", che consente di individuare a scala comunale i suoli migliori dal punto di vista ecosistemico su cui prevedere adeguati interventi di tutela. Inoltre è stato richiesto un indicatore relativo al n° di interventi volti al drenaggio urbano e alla gestione delle acque meteoriche per mezzo di NBS.

Per quanto riguarda l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, in seguito all'evoluzione delle reti tecnologiche che possono essere connesse alle trasformazioni/realizzazioni urbanistiche, si sono proposti i seguenti indicatori di contesto:

1. km di linee elettriche a media tensione;
2. n° di impianti per telefonia mobile.

Riguardo agli indicatori della mobilità sostenibile, si è proposto di individuare un indicatore che, oltre a valutare la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili, rappresenti anche la loro interconnessione, al fine di rendicontare l'implementazione efficace dei percorsi di mobilità a basso impatto, ad esempio aggiungendo un indicatore dei km ciclabili percorribili con continuità (per i quali interventi frammentati sul territorio risultano privi di significato).

Anche in merito ai temi sopra indicati è stato fornito un aggiornamento degli indicatori che, seppur differenti da quelli proposti, consentono di monitorare ugualmente le evoluzioni.

8. CONCLUSIONI/ESITI DELLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Nei paragrafi precedenti si sono restituite in sintesi le valutazioni condotte in merito alla coerenza esterna del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei Piani sovraordinati e alla sua coerenza interna ed agli effetti (impatti) delle sue azioni sulle componenti ambientali.

Sono stati posti altresì in rilievo gli elementi di valutazione di sostenibilità ambientale e di valutazione sul sistema di monitoraggio, indicando altresì le raccomandazioni che si ritiene opportuno rispettare per il perfezionamento e il più efficace raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Per quanto sopra descritto, **si esprime parere relativamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni del PUG, ai sensi di quanto disposto del c. 4 art 19 LR 24/2017**, osservando quanto segue:

- a) le raccomandazioni indicate nei precedenti paragrafi sono da intendersi come indirizzi e suggerimenti per il perfezionamento dei contenuti del Piano ma, rispetto allo scenario complessivo di sostenibilità delineato, non hanno carattere prescrittivo;
- b) non si ritiene necessario esprimere ulteriori prescrizioni a valle del percorso di adeguamento e condivisione effettuato in sede di CUA/STO, salvo la necessità di adeguare tempestivamente la Classificazione Acustica del territorio ai contenuti del PUG approvato;
- c) con riferimento alla tematica dell'inquinamento delle acque sotterranee da nitrati, si auspica che gli Enti territoriali, riconoscendo tale criticità ed urgenza nell'intervenire per cercare di gestire la problematica, possano riprendere i tavoli specifici e i lavori del PTA e si conferma sin d'ora la disponibilità dell'Agenzia a fornire il proprio apporto per quanto di competenza.

Si porgono distinti saluti.

Il Rappresentante Unico

Dott. Moreno Veronese

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.